

Contro
corrente

di ERNESTO
PREATONI



SULLE BANCHE LA BCE HA PASSATO IL SEGNO

L'ITALIA STA per perdere un'altra battaglia in Europa per quanto riguarda le banche. Come sanno i lettori di questa rubrica io sono sempre stato molto critico sulla gestione degli istituti di credito in Italia. Provocatoriamente ho detto che il loro valore è pari alla licenza bancaria. Stavolta, però mi sembra che gli euroburocrati abbiano passato il segno. La Bce ha preparato uno schema di direttiva che provocherà una nuova stretta del credito. Il provvedimento, in consultazione fino all'8 dicembre prevede che le banche debbano azzerare il valore delle sofferenze entro due anni se non ci sono garanzie ed entro sette nel caso di mutui e di altri finanziamenti assistiti da un collaterale. Le perplessità sono diverse a cominciare dai limiti temporali: perché non cinque o dieci anni? Per effetto di questo provvedimento le banche italiane dovranno irrobustire il patrimonio e, contemporaneamente stringeranno i cordoni della borsa. L'Abi ha calcolato che il fabbisogno immediato di capitale sarà di almeno tre miliardi. L'accesso al credito per le imprese, soprattutto quelle di minori dimensioni e per le famiglie tornerà difficile. Il barlume di ripresa in corso potrebbe spegnersi rapidamente.

DIETRO TANTA severità si vede la mano dei burocrati tedeschi. Le cronache raccontano che la bozza è passata nel board del meccanismo unico di vigilanza (Ssm) senza il voto dei rappresentanti italiani. Spagna e Portogallo, pure ricche di sofferenze bancarie, hanno abbozzato. Visto in trasparenza il provvedimento mostra tutta la sfiducia che i tedeschi nutrono nei confronti dell'Europa meridionale. Vogliono imporre regole sempre più rigide per evitare di pagare il conto come avvenuto con le banche spagnole e portoghesi. Per non parlare ovviamente del caso Grecia. Provvedimenti così rigidi spiegano perché da europeista convinto continuo a pensare che serva in tavolo per arrivare ad un'Europa diversa. Quella attuale rischia di schiantarsi.